

UN'ITALIANA A OKAYAMA

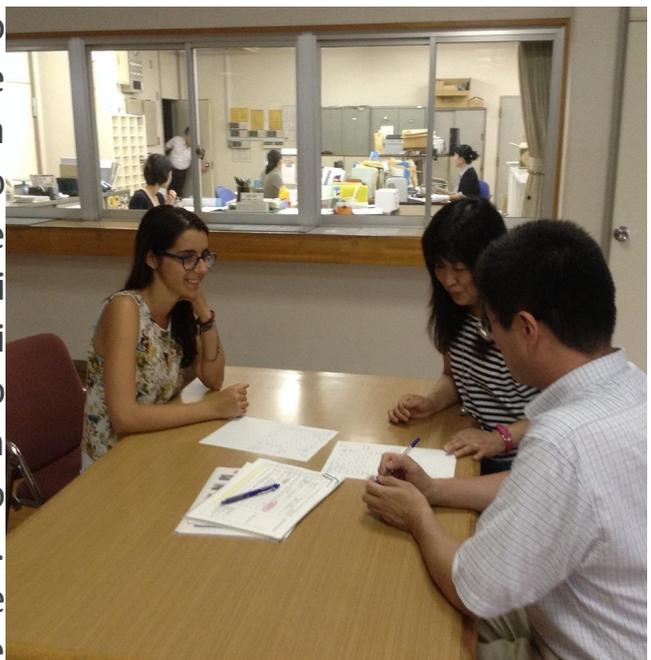
La mia avventura in Giappone inizia il 14 luglio 2015. Sono stata ospite per quattro settimane di quattro famiglie giapponesi che hanno fatto di tutto per farmi sentire a casa anche in un paese così lontano ed esotico come il Giappone.

All'inizio ero molto tesa all'idea di questo viaggio; non era la prima volta che viaggiavo da sola, ma mai ero stata via così tanto tempo e soprattutto in un luogo così lontano e diverso dall'Italia e del quale avevo una conoscenza approssimativa.

Il Giappone non è un paese “dietro l'angolo”, ci sono 7 ore di fuso rispetto all'Italia e per raggiungerlo ho dovuto prendere due voli, il primo di 6 ore fino a Dubai e il secondo di 10 ore per Osaka.



E' stato in quest'ultimo volo che ho conosciuto altri ragazzi che come me erano diretti in Giappone grazie a questo progetto e con cui ho condiviso aspettative e timori. Le maggiori preoccupazioni riguardavano soprattutto il modo di comunicare: noi conoscevamo solo un paio di parole in giapponese e in Giappone l'inglese è conosciuto poco, male e da poche persone. Durante il mio soggiorno il traduttore online si è rivelato infatti molto utile sia per me che per le mie host family. Grazie internet!



Okayama è stata la città del mio soggiorno, una città di 700 mila abitanti nel sud del Giappone. Per raggiungerla ho preso uno Shinkansen, il bellissimo treno ad alta velocità giapponese. In stazione c'era ad attendermi la mia prima famiglia. Non vedevano l'ora di conoscermi e il mio host father ha immortalato il momento con la sua videocamera. Era già sera così mi hanno portato in un ristorante a cenare con alcuni membri



del club Lions che mi ospitava, l'Okayama Harmony Club. Subito dal giorno successivo mi hanno proposto tantissime attività come fare gli udon, tipica pasta giapponese, modellare la ceramica, vedere delle danze tipiche in kimono ma anche fare snorkeling e andare insieme ad altri ragazzi agli Universal Studios e al parco Disneyland.

Una bellissima esperienza è stata frequentare la Konko Gakuen, una scuola media e superiore di Okayama. Qui ho avuto modo di vedere come funziona la scuola giapponese in prima persona e ho potuto conoscere molti ragazzi e ragazze che mi hanno accompagnato e aiutato nei miei giorni di studio. Essendo poi io la “nuova ragazza dall'Italia” ero al centro dell'attenzione e tutti, soprattutto le ragazze, volevano conoscermi e



scambiare anche solo due parole con me. Al pomeriggio a scuola c'erano dei club pomeridiani da seguire, e ho molto apprezzato il fatto di aver potuto scegliere ciò che era più adatto a me: sono entrata nella orchestra della scuola, la "Brass Band" a suonare il sax, strumento che suono da 7 anni ; abbiamo provato, fatto un concerto e ballato assieme.

Ho visto la città di Hiroshima con il museo della bomba atomica che fa veramente capire le atrocità che la guerra ha causato. É stato toccante, penso che chiunque un giorno dovrebbe andare a vedere quel museo.

Ho anche avuto la fortuna di andare con la mia ultima host mother a Tokyo per quasi una settimana per conoscere le sue figlie che studiano e lavorano là. É una città fantastica, piena di gente e più occidentalizzata rispetto alle altre città del Giappone, con l'affollata piazza di Shibuya, la stravagante Harajuku e la commerciale Shinjuku, me ne sono innamorata.

É stato bellissimo anche andare al campus



insieme ad altri ragazzi della mia età, ci siamo divertiti tantissimo insieme andando in un parco giochi vicino a Okayama e facendo giochi in spiaggia e in città. Purtroppo è durato solo tre giorni e avrei preferito durasse di più ma comunque sono stati giorni fantastici.

Ringrazio il Lions Club International di avermi dato questa incredibile opportunità dove ho potuto vivere con persone e famiglie che non conoscevo e che mi hanno aperto la loro casa e la loro vita per farmi fare questa bellissima esperienza. Esperienza dove sono potuta crescere come persona, che mi ha dato la possibilità di conoscere e capire altre culture. Grazie a tutti quelli che con la loro passione e il loro impegno riescono a realizzare questo progetto.

Arigatou Gosaimasu!

Elisa

